



# Notiziario di Pro Natura Cuneo



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv.  
In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DC/CN      contiene I.R.      Anno 27° - n° 3 aprile 2024

## PROSSIMI VIAGGI

### GIARDINI DELLA GRANDA Sabato 4 maggio

Giardini della Granda è una piccola organizzazione che, da quest'anno, mette insieme alcuni giardini storici della nostra Provincia per aprirli ogni tanto al pubblico. Sono villa Oldofredi Tadini a Cuneo, il castello Solaro della Margarita a Margarita, villa Corinna a Villanova Mondovì e villa Souchon a Fossano. I giardini saranno aperti al pubblico il 19 e il 26 maggio, ma per i soci Pro Natura ci sarà un'apertura straordinaria per due di loro il 4 maggio. La visita sarà guidata dai proprietari.

#### POGRAMMA

**Ore 14,00:** partenza con auto proprie da Corso Giolitti, davanti alla Reale Mutua Assicurazione, per **Villanova Mondovì**.

**Ore 14,30:** visita guidata di **villa Corinna**, una costruzione ottocentesca immersa in un parco all'inglese con paesaggi dagli scorci diversi e alberi secolari. Si trova nel nucleo storico del paese.

**Ore 16,30:** arrivo a **Margarita** e visita guidata del giardino del **castello dei Solaro** che possedeva un parco alla francese, proposto nel XVII secolo da un allievo di Le Notre, in seguito organizzato e modificato secondo le mode del tempo. Conserva un giardino all'italiana con siepi di bosso, unico esempio nel nostro territorio, un vasto parco all'inglese e una successione di "stanze", delimitate da muri di bosso, con la cappella di verzura. Notevole un secolare cedro del Libano, uno dei pochissimi esempi di questa specie nella nostra Provincia.

Al termine rientro a Cuneo

#### **CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 15,00**

La quota comprende gli ingressi ai giardini con visita guidata e l'assicurazione. L'iscrizione (obbligatoria) si riceve presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, fino a martedì 30 aprile, versando l'intera quota.

## **MOLISE**

### **18-24 SETTEMBRE 2024**

Patria dei Sanniti che fieramente si opposero a Roma, è terra prevalentemente montuosa con paesaggi incantevoli e borghi arroccati, tra i più belli d'Italia.

### **PROGRAMMA**

#### **Mercoledì 18 settembre**

**Ore 6,30:** partenza in pullman da **Cuneo** in Corso Giolitti davanti alla Reale Mutua Assicurazioni (altro punto di carico il distributore AGIP di Madonna dell'Olmo) per la stazione di **Torino Porta Nuova**.

**Ore 8,50:** partenza del treno AV per **Pescara** con arrivo alle **14.24**. Pranzo libero sul treno. Incontro con la guida e partenza in pullman per **Roccavivara**, dove si visita il Santuario della Madonna del Canneto, maestoso complesso trecentesco. Proseguimento per **Trivento**, già municipio romano, oggi grazioso borgo attraversato da una scalinata di 365 gradini. Il paese è noto come la città dell'uncinetto. Visita guidata del borgo e della cattedrale con una cripta considerata uno dei primi oratori paleocristiani.

In serata arrivo a **Campobasso**. Sistemazione presso l'hotel 4\* "Centrum Palace". Cena e pernottamento.

#### **Giovedì 19 settembre**

**Ore 8,00:** partenza per **Isernia**, città di antichissime origini, oggi grazioso centro dove sopravvivono attività artigianali, come la lavorazione del merletto al tombolo. Visita guidata della Cattedrale e del centro storico con la Fontana Fraterna, simbolo della città.

Proseguimento per **Scapoli**, universalmente noto come il paese dei costruttori di zampogne. Si trova nel cuore della catena delle Mainarde.

Tappa successiva: **Rocchetta al Volturno** con la bella chiesa di Santa Maria delle Grotte, sorta nel XII secolo in una cavità rocciosa. Interessante il ciclo pittorico al suo interno. Pranzo libero

Pomeriggio visita **dell'Abbazia benedettina di San Vincenzo al Volturno**, dell'VIII secolo, ma più volte ricostruita. Ultima tappa: **Venafro**, importante insediamento sannitico che conserva l'assetto urbanistico tardo medievale. Visita del castello Pandone, in origine struttura difensiva, trasformato nel Cinquecento in residenza. Interessanti il giardino, il loggiato e l'importante ciclo di affreschi. Oggi è sede del Museo Nazionale del Molise.

Altri monumenti interessanti: la cattedrale romanico-gotica, costruita sui resti di un tempio pagano; il monastero di Santa Chiara con il museo archeologico che conserva la celebre "Venere di Venafro" e gli "Scacchi di Venafro", una scacchiera tra le più antiche d'Europa.

Rientro a **Campobasso**. Cena e pernottamento.

### **Venerdì 20 settembre**

**Ore 8,00:** partenza per **Frosolone**, grazioso borgo montano di origine oscosannita e di impianto medievale. In passato era uno dei più importanti centri della produzione di armi da taglio. Ora continua un fiorente artigianato di coltelli. Visita guidata del centro storico tra chiese, fontane e il palazzo baronale. Pranzo libero.

Pomeriggio: visita del sito archeologico di **Pietrabbondante**, ricco di vestigia sannite. Posta a 1000 metri di altitudine sul Monte Saraceno, conserva un teatro, un tempio e edifici di servizio.

Ultima tappa: **Agnone**, sede del più antico stabilimento al mondo per la costruzione di campane. Visita della Pontificia Fonderia di Campane Marinelli, risalente al Mille e che conserva nell'antica bottega, oltre agli strumenti di lavoro, un importante museo. Nel centro storico di Agnone si conservano interessanti chiese e un quartiere veneziano, dove si sistemò nell'anno Mille un gruppo di Veneziani giunti al seguito di un capitano di ventura.

Rientro a **Campobasso**. Cena e pernottamento

### **Sabato 21 settembre**

**Ore 8,30:** partenza per **Sepino**, dove si conservano i resti dell'antica **Saepinum**, municipio romano posto sulle pendici del Matese. Notevoli i monumenti ancora ben conservati. Si prosegue per **Gambatesa**, posta su una panoramica altura sul lago di Occhito. Visita guidata dell'elegante castello di Capua, trasformato nel Cinquecento in una sontuosa residenza ed affrescato da un allievo di Giorgio Vasari. Rientro a **Campobasso** e, nel pomeriggio, visita guidata della città con il borgo antico che sale fino al Castello Monforte. Visita della chiesa di Sant'Antonio Abate con notevoli opere rinascimentali e barocche, della chiesa di San Bartolomeo del XIII secolo e del Museo dei Misteri dove si conservano le tredici macchine che sfilano in processione nel giorno del Corpus Domini. Rientro in hotel. Cena e pernottamento.

### **Domenica 22 settembre**

**Ore 8,00:** partenza per **Matrice** con la chiesa romanica di Santa Maria della Strada, tra le più interessanti del Molise, ricca di raffigurazioni simboliche, tra cui una statua lignea della Madonna, molto antica.

Proseguimento per **Larino** per la visita del monumentale anfiteatro romano, del palazzo Ducale con interessanti pavimenti musivi, e della cattedrale, uno degli esempi più significativi dell'architettura religiosa medievale dell'Italia Centrale. Pranzo libero. Proseguimento per **Termoli**, posta su un promontorio sul quale sorge l'antico borgo marinaro, delimitato da un muraglione che cade a picco sul mare. Visita del borgo antico con la bella cattedrale del X secolo, in stile romanico-pugliese, della curiosa stradina *rejecèlle*, tra le più strette d'Italia, e del castello normanno, ristrutturato da Federico II, sede oggi del

museo regionale. Bella la passeggiata lungo le mura con vasto panorama sul mare. Sistemazione presso l'hotel Meridiano 3\*. Cena e pernottamento.

### **Lunedì 23 settembre**

Intera giornata dedicata all'escursione alle **Isole Tremiti**. Con una breve passeggiata a piedi si arriva all'imbarco e, dopo un tratto di navigazione, si arriva **all'isola di San Domino**. Continuazione, sempre in barca, per **l'isola di San Nicola** dominata dalla splendida facciata della chiesa abbaziale di Santa Maria a Mare, fondata dai benedettini nell'XI secolo. Si sale al borgo fortificato e visita dell'abbazia. Nella parte pianeggiante sottostante si trova l'area archeologica con la presunta tomba di Diomede e il suggestivo cimitero cristiano. Rientro a **San Domino**. Pranzo libero. Nel pomeriggio tempo libero per raggiungere la Cala Matano, la spiaggia che ispirò Lucio Dalla, e le tante altre cale e calette di quest'isola. In serata rientro a Termoli. Si raggiunge l'hotel a piedi. Cena e pernottamento in hotel.

### **Martedì 24 settembre**

Mattinata libera a Termoli. Pranzo libero. Nel primo pomeriggio si raggiunge a piedi, con una breve passeggiata, la Stazione Ferroviaria.

**Ore 15.20** partenza con il treno AV per **Torino** con arrivo alle 21.50. Proseguimento in pullman per **Cuneo** con arrivo previsto per le 23.30.

### **CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 1280,00.**

Supplemento camera singola: € 182,00

La quota comprende: il trasporto in treno 2° classe, il transfer a Torino, il trasporto in pullman dal 18 al 22 settembre, il trasferimento in battello alle isole Tremiti, la sistemazione alberghiera con trattamento di mezza pensione, bevande escluse, le guide, l'assicurazione. Non sono compresi gli ingressi (prevedere una cifra di circa € 50/60) e le mance.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, a partire dal pomeriggio di **lunedì 22 aprile**, versando un acconto di 300,00 euro. Il saldo andrà effettuato entro il 20 agosto.

---

## **IL COSTO DELLA PERDITA DI SUOLO IN PROVINCIA DI CUNEO**

Il Forum Nazionale "Salviamo il Paesaggio – Difendiamo i Territori", un insieme di associazioni e privati cittadini, sorto nel 2012 con lo scopo di salvare il paesaggio e il territorio italiano dalla cementificazione selvaggia, ha portato a termine una campagna nazionale che, basandosi sui dati ufficiali sul consumo di suolo registrati dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) tra il 2006 e il 2022, ha riassunto tutte le cifre utili per comprendere rapidamente le trasformazioni urbanistiche avvenute in ognuno

dei Comuni italiani. Il lavoro del Gruppo di studio riassume gli ettari di suolo naturale perso negli ultimi diciassette anni, sostituito da cemento e asfalto, la percentuale di superficie comunale impermeabilizzata, il costo annuale in migliaia di euro derivante dalla perdita della risorsa suolo per ciascun Comune e il debito complessivo da ciascuno accumulato: un debito ecosistemico e ambientale, ma anche economico e finanziario. I risultati sono drammaticamente negativi anche nella provincia di Cuneo.

I dati sono allarmanti: 89 Comuni cuneesi hanno consumato suolo oltre la media nazionale, con punte quasi triple per Borgo San Dalmazzo, Alba, Grinzane Cavour e più che doppie per Cuneo, Santa Vittoria d'Alba, Piobesi d'Alba, Bra, Torre San Giorgio, Castagnito, Vignolo, Genola, Monticello d'Alba, Guarene, Roddi. Per Fossano si registra un costo (un debito "ecosistemico") che supera i 275 milioni di euro, seguita a ruota da Cuneo con quasi 240 milioni di euro.

I dati sopra segnalati sono il frutto di una somma dei valori ufficiali pubblicati ogni anno dall'ISPRA, che è un Ente dello Stato che svolge istituzionalmente attività di consulenza e supporto tecnico-scientifico per il ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Il Gruppo di Lavoro del Forum ha semplicemente provveduto a ricalcolare i dati del consumo di suolo registrato annualmente dal 2006 al 2022 e dare loro una forma e valori anche di tipo economico-finanziario, secondo i parametri indicati dalla stessa ISPRA. I dati dell'Ispra e la tabella con i dati di ognuno dei Comuni italiani elaborata dal Forum sono a disposizione di chiunque voglia analizzarli.

Il suolo, come ormai tutti sanno, è "il" meccanismo principale per contrastare il cambiamento climatico. Dunque, la perdita di suolo genera un "danno" non solo sotto l'aspetto ambientale, ma anche sotto quello economico e finanziario, che le Amministrazioni pubbliche difficilmente prendono in considerazione. Il costo ecosistemico è stato calcolato in circa 88.000,00 euro per ciascun ettaro di suolo consumato o impermeabilizzato, che andrebbe inserito nei bilanci dei Comuni. Non solo: se un Comune consuma un ettaro di suolo libero quest'anno, il costo ecosistemico si traduce in un costo "monetario" (cioè un "esborso") che incide su quest'anno ma anche su quello successivo e su quello ancora successivo e così via. Un totale spaventoso".

### **I Comuni cuneesi che hanno consumato più suolo**

Come già ricordato sono 89 i Comuni della provincia di Cuneo che hanno un consumo di suolo in rapporto alla superficie comunale totale superiore alla media nazionale (che è pari al 7,14%). Ecco qualche esempio: Borgo San Dalmazzo 20,65%; Alba 19,32%, Grinzane Cavour 18,21%; Santa Vittoria d'Alba 16,61%; Piobesi d'Alba 16,27; Bra 16,00%; Cuneo 15,72%; Vignolo 15,61%; Genola 14,92%; Cervasca 14,10%; Pianfei 13,57%; Mondovì 12,70%; Tarantasca 11,99%; Costigliole Saluzzo 11,88%; Villanova Mondovì 11,70%; Manta 11,36%.

Quali sono i Comuni virtuosi? Solo tre i Comuni della Provincia di Cuneo che in questi 17 anni non hanno consumato suolo: Alto, Bergolo e Caprauna. Per altri Comuni, tutti in zona alpina, il consumo è stato molto contenuto (sotto l'1%). Tra questi: Acceglio, Aisone, Argentera, Briga Alta, Canosio, Casteldelfino, Castelmagno, Celle di Macra, Crissolo, Elva, Entracque, Macra, Marmora, Oncino, Pietraporzio, Pontechianale, Valdieri, Vinadio. I maligni potranno obiettare che questo virtuosismo è il risultato non di scelte ecologiche, ma dello spopolamento della montagna e di un territorio inadatto ad essere cementificato. Sta di fatto che, in termini ambientali, questi Comuni li possiamo definire "virtuosi".

*Domenico Sanino*

---

## **ABBATTIMENTO ALBERI A BORGO SAN DALMAZZO E LUNGO LE STRADE PROVINCIALI**

Quando siamo venuti a conoscenza dell'abbattimento di sei piante in Largo Battaglione Alpini a Borgo San Dalmazzo, abbiamo immediatamente chiesto un incontro con l'assessore ai lavori pubblici, Armando Boaglio per conoscere le motivazioni dell'abbattimento e prendere visione delle perizie. L'incontro è avvenuto giovedì 29 febbraio; presenti anche l'assessore Francesco Rosato, i tecnici comunali e la protezione civile.

Sostanzialmente la motivazione che ha portato all'eliminazione di queste piante adulte con oltre cinquant'anni di vita è stata la sicurezza dei cittadini, soprattutto dei bambini della vicina scuola, dai rischi di caduta di rami e tronchi di alberi apparentemente sani, come confermato dalla perizia tecnica, ma che, essendo stati piantati troppo vicini, erano cresciuti male. Forse i cedri si sarebbero potuti salvare, ma l'Amministrazione ha deciso un intervento drastico per dare nuova vita all'area verde. Fondamentali però nella scelta dell'Amministrazione sono state le continue lamentele dei residenti che non sopportavano più aghi e polline di queste conifere. Il punto è proprio qui. Siamo noi cittadini che non vogliamo più gli alberi davanti a casa! Preferiamo il gas di scarico e i rumori delle automobili che quelle piante attutivano, perché il verde deve crescere altrove. E' vero che l'attuale crisi climatica che favorisce la formazione di piogge torrenziali e forti venti può causare rottura di rami e crollo di alberi. Ma è altrettanto vero che anche le case, i tetti, gli oggetti sui balconi possono in queste situazioni essere un pericolo per chi transita. Che facciamo? Eliminiamo le case?

Non si capisce perché siano sempre e solo le piante le vittime della sicurezza. Il presidente della Provincia ha ordinato l'abbattimento di tutti gli alberi lungo le strade provinciali che non siano ad almeno sei metri dalla carreggiata, in palese violazione del Codice della Strada. Già nel 2012 la presidente Gancia aveva preso analoga decisione. Le Associazioni ambientaliste avevano chiesto chiarimenti al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti che avevano risposto

che “*gli alberi già impiantati, prima dell’entrata in vigore del Nuovo Codice della Strada, lateralmente alla carreggiata nella fascia di pertinenza ad una distanza inferiore di quella prevista dall’art. 26 c.6 del Regolamento possano non essere rimossi*”. Inoltre: “*Ciò non toglie che gli alberi debbano essere adeguatamente protetti, così come tutti gli altri elementi, quali costruzioni, muri, pali e sostegni, potenzialmente pericolosi per gli utenti della strada, presenti sia nella fascia di pertinenza che in quella di rispetto*”. Protetti e non rimossi!

In termini ambientali, l’abbattimento delle conifere di Largo Battaglioni Alpini a Borgo San Dalmazzo è un danno e lo è anche in termini erariali perché le piante hanno un valore economico.

Non ci stancheremo mai di ripetere che gli alberi migliorano la qualità dell’aria, soprattutto in città, mitigano il clima, regolano il deflusso delle acque piovane, offrono ospitalità agli uccelli e ai mammiferi, favoriscono il raffreddamento delle isole di calore che si sviluppano in città per la copertura del suolo, sono indispensabili per l’assorbimento delle precipitazioni. Svolgono, pertanto, un’importante funzione nel paesaggio antropizzato dei nostri giorni, sia in città, sia nelle periferie urbane. Eppure sono maltrattati, capitozzati, tagliati perché danno fastidio alle attività umane, sporcano con le loro foglie balconi e marciapiedi, fanno ombra e richiedono, a volte, cure.

Preso atto della nuova sistemazione che l’Amministrazione intende dare all’area verde, abbiamo chiesto:

1. Che sia adottato il “Regolamento del verde”, che oggi non esiste, ove sia prevista la clausola che i cittadini e le Associazione (stakeholder) siano informati preventivamente sulle intenzioni di abbattimento e possano manifestare il proprio parere in merito.
2. Che siano effettuate le compensazioni per ogni pianta abbattuta, ma in città, non fuori, dove il verde non manca, perché è proprio il centro cittadino quello che più necessita di verde.
3. Che tutti insieme si lavori ad educare la cittadinanza sull’enorme importanza degli alberi in città, anche se a qualcuno possono dare qualche fastidio.

*Domenico Sanino*

---

## **LE ORCHIDEE SELVATICHE DEL PARCO FLUVIALE**

Le orchidee selvatiche sono state oggetto di un incontro che si è svolto il 7 febbraio scorso alla Casa del Fiume con l’Assessore all’Ambiente del Comune di Cuneo, Gianfranco Demichelis, e alcuni rappresentanti delle Associazioni ambientaliste cuneesi. Il Parco fluviale Gesso e Stura ospita infatti una ricchissima fioritura di orchidee selvatiche che negli ultimi anni si è rivelata essere una delle più importanti a livello provinciale e fra le più notevoli in Regione. Le prime orchidee furono trovate nel corso dei rilievi per la redazione dei Piani Naturalistici, nel 2019, ma fu solo l’anno seguente che Bruno Caula (Cuneobirding) trovò la grande fioritura di *Anacamptis coriophora*, una specie

che un tempo si credeva crescesse solo a nord del Po. I successivi rilievi hanno permesso di identificare ben nove diverse specie di orchidee selvatiche, alcune presenti in centinaia di esemplari.

Tutta l'area della prateria arida si è rivelata estremamente interessante e di grande pregio naturalistico. Le macchie di Ligustro e di Viburno ne interrompono la continuità e creano, insieme ad altri arbusti, degli ambienti adatti a diversi uccelli, fra cui l'Averla piccola. Caprioli, Tassi, Lepri e Ricci percorrono i prati, mentre il vicino greto ospita, per esempio, il Corriere piccolo. Vi sono anche aree boscate a Pioppo nero, Salice bianco e Roverella. Le piccole piante, seppure poco appariscenti, sono anch'esse molto interessanti, come la rara *Parentucellia latifolia* dai minuscoli fiori rossi che qui cresce con alcuni esemplari.

Purtroppo, negli anni passati le orchidee hanno rischiato di scomparire a causa di diversi problemi, in primis il pascolo abusivo. Nonostante i cartelli di divieto di pascolo, posizionati dal Parco e dalle Associazioni, nel 2023 le pecore hanno brucato i prati proprio nel periodo di fioritura. Anche la perdurante siccità ha messo in grande difficoltà alcune delle specie più rare. Gli interventi delle Associazioni hanno riguardato la vigilanza sul pascolo e la protezione delle singole piante con piccole recinzioni locali e innaffiature nei momenti più difficili. Il Parco intende richiedere alla Regione la gestione diretta dell'area, il cui habitat dei prati aridi, come risulta dal Piano naturalistico del 2019, è individuato come prioritario ed inserito nell'allegato I della Direttiva Habitat. Alcune criticità si sono risolte, ma altre persistono e sono allo studio interventi di risistemazione dell'area, dei sentieri, delle radure e delle macchie ad arbusti, minacciati anche da specie invasive.

Durante l'incontro si è poi discusso di alcune altre aree interessate da progetti di riqualificazione tra cui il progetto intitolato "Recupero funzionale e miglioramento habitat perifluviali e fasce tampone sul fiume Stura di Demonte", che deriva dall'assegnazione di fondi nell'ambito del Bando Riqualificazione dei corpi idrici piemontesi. Nell'incontro con le Associazioni si è parlato degli interventi previsti sia in alveo sia sulle sponde, fra cui, per esempio, la rimodellazione del letto ove necessario, la rimozione dei guadi delle cave dismesse, la piantumazione di alberi per ricostruire le connessioni fra boschi ripariali venute a mancare dopo le ultime piene, stabilendo anche qui una linea d'azione comune per alcuni punti critici individuati sul territorio.

Inoltre, il Parco ha segnalato di essersi dotato di una Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici: fra le azioni principali quelle tese a prevenire e porre rimedio al calo delle capacità produttive e alla diminuzione delle caratteristiche qualitative dei prodotti agricoli; ridurre e prevenire la perdita di habitat e biodiversità (fra cui rientra il caso delle orchidee, ma anche la conservazione delle zone umide come laghetti e risorgive); tutelare le risorse idriche dalla diminuzione delle portate e dal disseccamento, e infine supportare il settore turistico-sportivo e tutelarlo dalla modifica del regime idraulico e ridurre e



prevenire il rischio idrogeologico, per esempio con la realizzazione delle nuove piste ciclabili in progetto e difese spondali.

Rimane al momento ancora irrisolta la questione della vigilanza su un'area di Parco naturale sempre più estesa che richiederebbe l'impiego di almeno due guardie a tempo pieno per il presidio del territorio e la gestione di alcune criticità come il pascolo vagante in aree di pregio naturalistico; anche in questo senso il Comune di Cuneo in qualità di ente gestore del Parco si sta attivando per una soluzione che possa essere sostenibile dal punto di vista finanziario.

In conclusione, le Associazioni ambientaliste hanno apprezzato l'impegno del Parco per preservare la biodiversità ai margini della città, che proprio perché sono così vicini ai luoghi dove viviamo ogni giorno, risultano essere contemporaneamente i più minacciati e i più preziosi per i cittadini.

*Coordinamento Associazioni Ambientaliste Cuneesi*

---

## **BIODIGESTORE DI BORGO SAN DALMAZZO**

Nel 2019, quando si era affrontata questa tematica, eravamo intervenuti per chiarire la nostra posizione di perplessità, non legata al tipo di impianto (digestione anaerobica per produrre metano), ma alla scelta di trasformare i rifiuti organici in metano e non in prezioso compost, indispensabile per l'agricoltura. Abbiamo sempre sostenuto che la produzione diretta di compost (e non attraverso la biodigestione) dovrebbe essere prioritaria alla luce delle politiche di recupero/riutilizzo dei rifiuti (che privilegiano il recupero di materia, prima che di energia). Il suolo, destinatario del compost di qualità, risulta sempre più impoverito, ed ha assoluta necessità di ripristino del tenore di sostanza organica (humus). Questa pratica, oltretutto migliorare la fertilità del suolo, si traduce anche in notevole beneficio in termini di carbonio accumulato, e, quindi, minore quantità di anidride carbonica in atmosfera (responsabile dei cambiamenti climatici).

Quando si parla di consumo di suolo non si intende solo la cementificazione, ma anche il degrado conseguente alla mancanza di sostanza organica. Per ragioni ambientali (clima, tutela del suolo e sua biodiversità) è prioritaria e più incisiva la produzione di compost di qualità; la resa in compost dall'organico tal quale è decisamente maggiore che non dal digestato residuo del processo anaerobico di formazione del biogas.

Vero è che il biometano prodotto andrebbe a sostituire quello di origine fossile, ma questa positività non compensa il depauperamento del suolo.

Temiamo che il fabbisogno di frazione organica da rifiuti per l'alimentazione del biodigestore possa portare ad una riduzione (anziché ad un auspicabile incremento) della frazione attualmente compostata direttamente da molti cittadini (l'ottima pratica definita compostaggio domestico). L'incentivazione di tale pratica su piccola scala (domestico/condominiale/di quartiere) è molto importante al fine di ridurre la quantità totale della frazione organica da trattare

in grandi impianti. Inoltre, ad oggi non è stata incentivata/sviluppata a sufficienza la pratica del compostaggio di comunità.

In un'ottica futura dobbiamo pensare e sperare che si arrivi ad una riduzione considerevole dei rifiuti organici, eliminando l'assurdo e inaccettabile spreco alimentare. Se, come qualcuno sostiene, il biodigestore possa risolvere il problema dell'eliminazione dei cattivi odori emanati dall'attuale impianto di compostaggio, allora perché, in alternativa, non si considera la proposta logica di una produzione decentrata di compost in impianti più piccoli e semplici, lontani dai centri abitati, a bassa intensità di energia (trasporto, conferimento compreso), a servizio ad esempio delle singole vallate? Anche il compost prodotto, restituito ai suoli circostanti, farebbe meno strada.

L'impressione che abbiamo avuto in questi anni è che questa scelta sia stata determinata fondamentalmente dalla necessità di non perdere il finanziamento Pnrr. Costruire a tutti i costi per non perdere i soldi dei finanziamenti (che sono sempre soldi nostri, cioè di tutti i cittadini) ha portato in passato a scelte assurde e sbagliate che ancora pesano sulla collettività. Piazza Europa insegna, dove per spendere 6.500.000 di euro pubblici, si distruggerà una piazza e con ogni probabilità si abatteranno i cedri.

Abbiamo presentato le nostre osservazioni per la conferenza VAS che dovrà dare il via libera al biodigestore. Siamo favorevoli ai piccoli compostatori di comunità, anche se siamo consci delle difficoltà burocratico/amministrative per la loro realizzazione, ma chiediamo ai politici ed agli amministratori di impegnarsi per questa soluzione ecologica.

Crediamo che la CO<sub>2</sub> prodotta dall'impianto possa essere utilizzata per scopo alimentare nel settore "beverage", sopperendo ad eventuali carenze di anidride carbonica nella filiera.

Abbiamo chiesto anche per quale ragione non sia stato programmato l'utilizzo di parte del biometano (previa compressione e/o liquefazione) per il rifornimento della flotta mezzi della ACSR e/o del servizio di raccolta CEC, andando così a diminuire l'utilizzo di risorse fossili, e anche perché non si sia pensato di collaborare con la "centrale di teleriscaldamento" di prossima realizzazione presso il comune di Borgo San Dalmazzo; in questo modo si sarebbe potuto fornire metano non fossile per il funzionamento della centrale, creando un esempio di comunità energetica più virtuosa.

Oltre al biometano, l'azienda produrrà circa 11000 tonnellate all'anno di compost, che attualmente viene ceduto a titolo gratuito alle aziende agricole risiedenti nei comuni del Consorzio. Perché non si pensa di valutare la possibilità di avviare una linea di insacchettamento?

Secondo le indicazioni di ISPRA, ad oggi finiscono ancora in discarica circa 65 kg pro capite all'anno di rifiuti biodegradabili, che dovranno essere raccolti in modo differenziato e avviati a riciclaggio e recupero. Al fine di incentivare ulteriormente la buona pratica del Compostaggio domestico, bisogna che tutti i Comuni del Consorzio Cuneese (CEC) prevedano, come da legislazione, uno sconto sulla bolletta TARI.

*Domenico Sanino*

## NOTIZIE IN BREVE

### CINQUE PER MILLE A PRO NATURA CUNEO

Lo Stato ci ha accreditato l'importo del 5 per mille relativo all'anno 2022: € 1061,81. Ringraziamo i soci che ci hanno segnati nella denuncia dei redditi. Ricordiamo che anche nel 2024 per i redditi del 2023 potrà essere segnalata la Pro Natura Cuneo il cui codice fiscale è: **9 6 0 2 5 2 7 0 0 4 0**

Il contribuente non dovrà sostenere nuovi oneri in quanto il 5 per mille verrà detratto dalla tassa pagata, come già avviene per l'8 per mille.

### CONVEGNO ACQUA

Il **3 maggio**, dalle 15 alle 19, presso la Casa del Fiume del Parco Fluviale Gesso e Stura, si terrà un convegno sul tema dell'acqua: "**C'era una volta...IL FIUME**".

Lo scopo è affrontare le varie problematiche legate al ciclo dell'acqua, dalla siccità, alla mancanza d'acqua nei fiumi, al problema degli invasi, ai cambiamenti climatici. Interverranno illustri esperti del settore.

### INCONTRO PRESIDENTE PROVINCIA

Abbiamo chiesto un incontro con il presidente della Provincia per affrontare alcune questioni importanti relative a

- delibera abbattimento alberi lungo le vie provinciali se a meno di sei metri dalla carreggiata;
- crisi idrica, situazione critica dei corsi d'acqua;
- interventi di messa in sicurezza corsi d'acqua (dragaggio, ripulitura, esbosco fasce ripariali) a seguito anche di eventi alluvionali;
- deflusso ecologico e rilasci da prelievi idrici (irrigui, idroelettrici);
- possibile attivazione dei Contratti di fiume almeno per i maggiori corsi d'acqua della Provincia.

### MUSEO HANS CLEMER AD ELVA

L'Amministrazione comunale di Elva intende realizzare un museo dedicato ad Hans Clemer e un osservatorio astronomico. Ottima iniziativa che trova la nostra approvazione. Ma la nuova struttura sarà in prefabbricati di cemento e prenderà il posto di una vecchia casa in pietra, diroccata. E' un palese contrasto con le architetture circostanti e un evidente danno paesaggistico. Abbiamo chiesto al Sindaco di rivestire le pareti di cemento con le pietre della vecchia costruzione e mascherare con il legno le parti dove non si possono inserire le pietre. Speriamo.

### NUOVO POLO SCOLATICO A PEVERAGNO

Il Comune di Peveragno, grazie ai soldi PNRR, intende realizzare un nuovo polo scolastico fuori paese su terreni agricoli. La prevista realizzazione

comporterebbe un ulteriore, inaccettabile consumo di suolo, che è una risorsa primaria da tutelare, per i molti, preziosi servizi ecosistemici, non ultimo il contributo fondamentale contro i cambiamenti climatici e la regimazione delle acque meteoriche, un problema crescente legato anche, e soprattutto, alla cementificazione del territorio. Oltre 700 cittadini contrari al progetto avevano già presentato una petizione nel merito con varie e motivate ragioni, compreso il consumo di suolo legato alla nuova struttura ed alla relativa viabilità di servizio, chiedendo in alternativa la ragionevole proposta di ristrutturazione/ricostruzione della struttura scolastica esistente.

Tale alternativa comporterebbe anche altri indubbi vantaggi ambientali, quali minore consumo energetico e minore inquinamento atmosferico legato all'ubicazione dell'attuale struttura scolastica, più facilmente raggiungibile da molte utenze senza l'uso di mezzi privati a motore.

Poiché la procedura di verifica in corso dovrebbe essere assoggettata a VAS, abbiamo chiesto un ampio criterio di partecipazione, che coinvolga i soggetti competenti in materia ambientale e il pubblico che in qualche modo risulta interessato dall'iter decisionale; l'individuazione e la valutazione delle ragionevoli alternative del piano/programma con lo scopo, tra l'altro, di fornire trasparenza al percorso decisionale che porta all'adozione delle misure da intraprendere. La valutazione delle alternative si avvale della costruzione degli scenari previsionali di intervento riguardanti l'evoluzione dello stato dell'ambiente conseguente l'attuazione delle diverse alternative e del confronto con lo scenario di riferimento. Tutto ciò in ragione delle sempre più pressanti criticità/crisi ambientali, e della crescente preoccupazione e consapevolezza da parte dei cittadini, dimostrata nella fattispecie dalla petizione prima citata, forte di oltre 700 sottoscrizioni.

## **SPEDIZIONE NOTIZIARIO**

Il Notiziario è stato consegnato alle Poste per la spedizione il 5 aprile 2024

---

## **NOTIZIARIO di PRO NATURA CUNEO - APS**

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/CN

Direttore responsabile: Domenico Sanino

Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 511 del  
1/7/1998

Redazione: Via Ercole Oldofredi Tadini 21 - Cuneo

Stampa: ciclostilato in proprio

Internet: [www.pronaturacuneo.it](http://www.pronaturacuneo.it)

E-mail: [info@pronaturacuneo.it](mailto:info@pronaturacuneo.it)

Sede legale: piazza Virginio 13, 12100 CUNEO